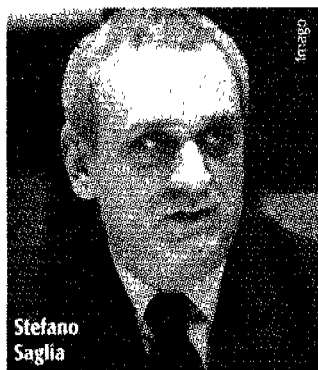


Polizze dormienti, ecco l'emendamento «anti-retroattività»

Via la retroattività di cinque anni dal provvedimento sulle polizze dormienti. L'emendamento, messo a punto dal sottosegretario allo Sviluppo economico, nonché presidente del Consiglio consumatori e utenti, Stefano Saglia, è già pronto. E, secondo fonti vicine all'entourage del deputato del Pdl, potrebbe essere presentato già entro la settimana in commissioni Affari costituzionali, in Senato, dove proprio oggi sarà fissato il termine ultimo per la presentazione delle proposte di modifica.

Dopo il pressing di Abi e Ania, pronto il testo di modifica al Dl Milleproroghe che elimina la decorrenza dal 2005 e dà alle vittime delle frodi sei mesi per farsi risarcire



Stefano Saglia

Il documento voluto da Saglia punta in sostanza a modificare la legge 166 del 27 ottobre 2008, che fa confluire nel Fondo ministeriale per le vittime delle frodi finanziarie i soldi delle assicurazioni sulla vita non riscattate entro due anni dalla morte del contraente (le cosiddette polizze dormienti). Nello specifico, l'emendamento cancella quella parte del provvedimento che prevede la retroattività della norma al 2005, duramente contestata da Abi e Ania (le due associazioni di banche e assicurazioni), ma mantiene i due anni di prescrizione. Anche perché proprio tale norma, secondo le stime di Poste Vita, starebbe bloccando sull'intero mercato rimborsi complessivi per almeno 50 milioni di euro.

Così, da una parte l'emendamento elimina la retroattività, accontentando le compagnie assicurative e le banche che hanno

collocato le polizze (che per legge non possono essere rimborsate se sono scaduti i nuovi termini), dall'altra concede ai altri sei mesi di tempo per chiedere l'eventuale risarcimento al ministero. Intanto il tempo stringe. Nel conto alla rovescia fissato dallo Sviluppo economico, infatti, mancano solo una quarantina di giorni al primo marzo, quando le compagnie dovranno comunicare al ministero l'ammontare 2009 delle polizze dormienti. In maggio il denaro entrerà nelle casse del Fondo e a quel punto non sarebbe certo facile farlo tornare indietro.

